



Indagine sui musei e le istituzioni similari

Anno 2020

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione	3
2. La popolazione di riferimento	4
3. Il modello di indagine	5
4. Esiti definitivi e trattamento dei dati	6
5. La diffusione dei risultati dell'indagine	8
6. Glossario	10
7. Contatti	16

1. Introduzione

L'indagine sui Musei e le istituzioni similari è stata realizzata nella cornice del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", siglato dall'Istat, il Ministero della Cultura (MiC), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017, condotto grazie anche alla collaborazione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)¹..

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutti gli istituti pubblici e privati, statali e non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico, anche parzialmente, nell'anno 2020 purché con modalità di fruizione regolamentata e organizzata.

Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e alcune delle Regioni firmatarie del Protocollo e le province autonome di Trento e Bolzano (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

Il questionario, progettato per l'edizione 2021, è volto a rilevare l'impatto che l'emergenza sanitaria e la chiusura fisica delle strutture ha avuto sull'organizzazione e la gestione delle strutture museali. In particolare l'articolazione del questionario in più moduli ha consentito di approfondire in che modo gli istituti siano riusciti a reagire alla situazione di emergenza in termini di riorganizzazione delle modalità di visita e degli spazi fisici anche in relazione ai requisiti richiesti dai DPCM per il contenimento della pandemia.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutti i musei e le altre strutture a carattere museale presenti in Italia, cioè l'insieme delle strutture espositive che acquisiscono, conservano e rendono fruibile al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale dei monumenti e dei complessi

¹ Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

monumentali, delle aree e parchi archeologici, siano essi pubblici o privati, statali e non statali.

2. La popolazione di riferimento

In generale la definizione dei requisiti di eleggibilità della struttura museale tiene conto delle indicazioni tecniche e metodologiche proposte dai gruppi di lavoro internazionali costituiti presso Eurostat per lo sviluppo delle statistiche culturali e in particolare sui musei.

In particolare il Gruppo europeo² per le statistiche sui musei, che riunisce 27 paesi, quasi tutti appartenenti all'UE, assume come oggetto di riferimento gli istituti museali individuandoli a partire dalla definizione dell'*International Council of Museums* (ICOM), secondo la quale il museo è *“un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”*.

Per gli istituti statali, si è fatto riferimento alla definizione proposta dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, il quale identifica il “museo” come una *“struttura comunque denominata, organizzata per la conservazione, la valorizzazione e fruizione pubblica di raccolte di beni culturali”*³, nonché alla definizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio⁴ aggiornata al 2008, il quale identifica i musei come *“strutture permanenti che acquisiscono, catalogano, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio”* e li annovera, insieme alle aree archeologiche, ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali tra gli *“istituti e luoghi della cultura”*, precisando come essi siano *“destinati alla pubblica fruizione ed espletino un servizio pubblico”* se appartenenti a soggetti pubblici, e *“un servizio privato di utilità sociale”*, nel caso di strutture espositive aperte al pubblico appartenenti a soggetti privati.

A partire da tali indicazioni tecniche e normative, ai fini dell’indagine è stata considerata eleggibile ogni struttura che possiede i seguenti requisiti:

1) Espone in modo permanente beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico;

² The European Group on Museum Statistics (Egmus); <http://www.egmus.eu>.

³ Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 99.

⁴ Decreto legislativo. n. 42 del 2004, art. 101.

2) È aperta al pubblico nell'anno di riferimento;

3) È dotata di forme organizzate di fruizione.

Sono esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecomusei, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni e/o mostre temporanee; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione; i musei diffusi e quelli completamente multimediali.

Più nello specifico, ai fini dell'indagine si definisce come "museo/istituto statale": *"una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero della cultura (MiC); è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"*.

Si intende invece per "museo/istituto non statale": *"una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Mic o soggetti privati (profit e no profit). E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"*.

3. Il modello di indagine

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra marzo e settembre 2021, inviando le credenziali e le password del questionario online, tramite invio postale, per posta certificata o per mail, ai direttori/responsabili di 5.287 musei e istituti similari a carattere museale, statali e non statali, presenti nella lista di partenza. L'elenco delle strutture è frutto:

- i) della precedente rilevazione Istat condotta nel 2020;
- ii) delle integrazioni e degli aggiornamenti forniti dalle regione e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già in possesso.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-MiC-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico -

composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

La provincia autonoma di Bolzano attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sui musei e gli istituti similari rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi agli istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione delle informazioni (BeWeb)⁵.

La raccolta dei dati degli istituti statali è stata invece monitorata direttamente dal Ministero della Cultura (MiC) che si è avvalso, comunque, dello stesso questionario online Istat somministrato al resto delle strutture presenti in anagrafica.

A conclusione delle varie fasi di integrazioni e scambio di dati con le Parti coinvolte (CEI e ASTAT), il numero complessivo di biblioteche presenti nell'anagrafica diventa di 5.635 unità.

4. Esiti definitivi e trattamento dei dati

Al termine del periodo di raccolta dei dati tramite questionario Istat, delle 5.287 unità presenti nella lista iniziale, sono risultati non raggiungibili, cioè "inevase", 508 musei e istituzioni similari, pari al 9,6% della lista iniziale.

Invece, tra le unità contattate risultano eleggibili –possiedono cioè i requisiti per entrare a far parte dell'universo di osservazione – 4.619 strutture (4.148 istituti museali non statali e 471 istituti statali direttamente dipendenti dal MiC). A queste, sommando le strutture ecclesiastiche e della provincia di Bolzano frutto delle rilevazioni condotte autonomamente rispettivamente dalla CEI e da Astat, si arriva ad un totale complessivo di 4.909 unità eleggibili (Tav. 1).

⁵Avendo Astat e CEI questionari non coincidenti con quello Istat, una volta acquisiti i dati si procede alla fase di transcodifica delle informazioni. Laddove il dato non è stato rilevato, l'Istat attribuisce un valore mancante (*missing*)

Tavola 1- Unità eleggibili per titolarità e regione- Anno 2020

REGIONI	Numero di musei		Totale
	Non statale	Statale	
ABRUZZO	95	17	112
BASILICATA	33	18	51
CALABRIA	143	20	163
CAMPANIA	164	65	229
EMILIA-ROMAGNA	427	30	457
FRIULI-VENEZIA GIULIA	156	13	169
LAZIO	256	99	355
LIGURIA	177	13	190
LOMBARDIA	395	24	419
MARCHE	287	17	304
MOLISE	28	13	41
PIEMONTE	382	16	398
PUGLIA	139	19	158
SARDEGNA	288	18	306
SICILIA	247	-	247
TOSCANA	515	60	575
TRENTINO-ALTO ADIGE	200	-	200
UMBRIA	155	13	168
VALLE D'AOSTA	63	-	63
VENETO	288	16	304
ITALIA	4.438	471	4.909

Le restanti 726 unità quindi non sono state raggiunte durante la rilevazione oppure sono risultate “non eleggibili” e tra quest’ultime in particolare: i) 123 sono istituti non aperti alla pubblica fruizione o non musealizzati, musei diffusi oppure che espongono soltanto collezioni temporanee o ancora musei in progettazione; ii) 95 sono duplicazioni di altre strutture già presenti; (Tav.2).

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2020

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità in elenco (n. 5.635)
Non rispondenti	508	70	9,0
Non eleggibili (ancora in progettazione, duplicazioni, non corrispondenti alle definizioni, ecc.)	218	30	3,9
Totale	726	100,0	12,8

Considerando il totale di unità “risolte”, cioè le unità rispondenti più le unità non eleggibili, si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 91%.

Al termine della fase di validazione dei dati raccolti risultano aperti, o in parte aperti ai visitatori, nell'anno di riferimento (2020), 4.265 musei e istituzioni similari.

I dati sulle strutture aperte sono stati sottoposti a *check* da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di *check* sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, cioè errori di incompatibilità, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il loro trattamento si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

L'analisi delle mancate risposte parziali evidenzia una percentuale media di circa il 7%, che si annulla per le domande chiave (ad esempio: n. visitatori paganti e non, tipologia di apertura, supporti alla visita, servizi erogati, ecc.) a cui il responsabile del museo doveva obbligatoriamente rispondere per poter proseguire nel questionario online.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica conferma e testimonia l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

5. La diffusione dei risultati dell'indagine

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano 4.265 tra musei, area archeologiche, monumenti o complessi monumentali, di cui 3.821 non statali e 444 a titolarità MiC. In totale il patrimonio museale italiano nel 2020 vanta: 3.337 musei e raccolte di collezioni (78,2%), 633 monumenti (14,8%), 295 aree archeologiche (6,9%).

In termini di domanda, il pubblico del patrimonio culturale – che dal 2006 al 2019 è aumentato di un terzo (33,6%), crescendo a un ritmo di oltre 2 milioni e mezzo di visitatori all'anno – nel 2020 subisce un brusco arresto: -72% i visitatori di musei, aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali rispetto all'anno precedente. In particolare, il settore museale, che aveva registrato nel 2019 un totale di circa 130 milioni di pubblico, nel 2020 ne rileva 36 milioni 65mila (-72%) con una utenza media quasi cinque volte più bassa di

quella accertata nel periodo pre-pandemia (9mila persone per istituto contro le 28mila del 2019)

Dal file dei micro-dati, in cui le informazioni sono disponibili a livello di singola struttura museale, è possibile approfondire, attraverso ulteriori analisi ed elaborazioni, altri aspetti indagati grazie al questionario somministrato.

È possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando le Statistiche Report diffuse e le tavole dei dati allegate alla pubblicazione annuale sulle “Statistiche culturali” che presenta le principali informazioni distribuite per livello territoriale, entrambi disponibili e scaricabili dal sito dell’Istat.

Nel confrontare i dati riferiti al 2020 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti (anni 2006, 2011, 2015, 2017, 2018 e 2019) è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori raccolti possono essere ricondotte al cambiamento del *wording* del quesito, alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di partenza⁶.

⁶ In particolare nella costruzione di serie storiche e variazioni percentuali da un anno all’altro, si raccomanda di prendere in considerazione soltanto il sottoinsieme dei musei e degli istituti simili che si vogliono confrontare presenti in tutte le annualità di censimenti.

6. Glossario

Di seguito sono riportate le spiegazione del significato di alcuni dei principali concetti e termini presenti nel questionario utilizzato.

Per ulteriori approfondimenti, osservazioni e istruzioni sulle definizioni adottate, è disponibile la “Guida alla compilazione” sul sito dell’Istat al link: <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>, selezionando, sotto la categoria “Cultura comunicazione e tempo libero”, la voce “Musei e istituzioni similari”.

Addetto (del museo/istituto)

Persona che ha un rapporto lavorativo direttamente con il museo/istituto, anche se utilizzata in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per il museo/istituto, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell’amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per il museo/istituto.

Addetto di impresa e/o ente esterno

Unità di personale di eventuali imprese e/o enti esterni a cui sia stata affidata la fornitura di servizi per il museo/istituto e impiegata in via prevalente presso il museo/istituto stesso.

Architettura civile di interesse storico o artistico

Si intendono, ad esempio, mulini, masi, case agricole, ponti, ecc.. Sono esclusi i manufatti di età antica (vedi “Manufatto archeologico”).

Architettura fortificata o militare

Si intendono, ad esempio, un castello fortificato, torri, mura, arsenali, ecc..

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica” (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Beni e/o collezioni permanenti

Beni e/o collezioni a disposizione del museo/istituto in modo permanente, per finalità di conservazione e/o esposizione, in quanto di proprietà e/o in prestito a lungo termine e/o in concessione d'uso. Sono compresi sia i beni mobili sia quelli immobili. Ai fini dell’indagine si considerano tali anche le aree archeologiche, i monumenti o altre strutture espositive similari (es.: edificio d'interesse storico-artistico, manufatto archeologico o edilizio), che costituiscono di per sé l’oggetto “permanente” della visita, anche qualora non contengano beni e/o collezioni mobili esposte o queste siano marginali ai fini della fruizione.

Cassa integrazione (ordinaria o in deroga):

Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell’erogazione gestita dall’Inps di un’indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- **Ordinaria** (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- **Straordinaria** (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- **In deroga** (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Collaboratori/consulenti:

Si tratta di liberi professionisti, lavoratori autonomi con Partita Iva, *free lance*, che collaborano occasionalmente o anche con una certa regolarità con la biblioteca, in veste ad esempio di consulenti o tecnici, ma che non sono diretti dipendenti della stessa.

Complesso monumentale

Insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Istituto che si occupa di attività non prettamente espositive

Istituti quali i planetari, gli osservatori astronomici, i centri scientifici e culturali, le biblioteche e le fondazioni.

Istituto che svolge prevalentemente attività commerciali

Enti, istituzioni o iniziative legate all'arte e alla cultura ma la cui attività ha carattere commerciale, come le gallerie d'arte.

Lavoro agile:

Si tratta di una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzata dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro. Nella fattispecie, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa a distanza può essere adottata come misura di contenimento del contagio.

Luogo o istituto non destinato alla pubblica fruizione

Spazio o struttura non visitabile dal pubblico e accessibile solo ad uso privato e/o a personale autorizzato (es. un luogo che ospita una collezione privata non accessibile al pubblico).

Luogo o istituto privo di modalità organizzate di fruizione

Luoghi o istituti quali chiese o monumenti non musealizzati, musei diffusi, ecc..

Manufatto archeologico

Si intende, ad esempio, un anfiteatro, un obelisco, un acquedotto, ecc.. 4

Manufatto di archeologia industriale

Si intendono, ad esempio, fabbriche, fornaci, impianti industriali, ecc..

Monumento

Opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

Mostre e/o esposizioni temporanee

Allestimenti e manifestazioni organizzate per un periodo di tempo limitato, anche da parte di e/o all'interno di strutture che svolgono attività espositiva in modo continuativo.

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc..

Museo di archeologia

Raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica.

Museo di arte (dal medioevo a tutto l'800)

Raccolte di opere e collezioni di interesse e valore artistico (esclusi i reperti archeologici, provenienti da scavi), databili dal V secolo d.C. alla fine dell'800. Sono compresi i musei di arte orientale e mediorientale.

Museo di arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)

Raccolte di opere e collezioni la cui esecuzione sia datata dal '900 ai giorni nostri. Può comprendere, altresì, opere di videoarte, pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, installazioni e altre realizzazioni di arte post-moderna, concettuale, pop, minimalista, informale, performance art, transavanguardia, ecc..

Museo di religione e culto

Raccolte e collezioni di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, dedicati al culto, all'arredo delle chiese, ai luoghi di sepoltura, ecc.. e quelli di arte sacra.

Museo di etnografia e antropologia

Raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello tecnologico e/o artistico, nonché i musei territoriali con raccolte di materiali e testimonianze relativi ad un particolare territorio.

Museo di scienza e tecnica

Raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

Museo di storia

Raccolte e collezioni di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

Museo di storia naturale e scienze naturali

Raccolte e collezioni di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, ecoparchi, ecc.).

Museo industriale e/o d'impresa

Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

Museo tematico e/o specializzato

Raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie (ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità).

Non statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o soggetti privati (profit e no profit). E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.

Parco archeologico

Ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Privato (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Pubblico (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

Spazio espositivo

Luogo dedicato all'esposizione e alla fruizione da parte del pubblico dei beni e/o delle collezioni. Sono esclusi gli spazi che accolgono beni e altro materiale non esposto (depositi e magazzini), gli spazi di servizio (corridoi, bagni, ecc.), nonché gli spazi per la gestione amministrativa (uffici), le attività scientifiche e didattiche (sale convegni, laboratori, ecc.), l'erogazione di servizi aggiuntivi (bar, guardaroba, punti vendita, biblioteca, biglietteria, auditorium, ecc.).

Statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è titolare il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del

suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto. La riorganizzazione del Ministero e delle Soprintendenze (DPCM 29.08.2014, n. 171) riconosce il museo come Istituto dotato di una propria identità, di un proprio bilancio e di un proprio statuto.

Tipologia principale (dei beni e/o delle collezioni conservati)

Quella considerata più rilevante ai fini delle attività di fruizione da parte del pubblico e che caratterizza maggiormente il museo/istituto.

Titolare

Soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto. Se i beni e/o le collezioni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, ci si riferisce al detentore (che li ha ricevuti in deposito) e non al proprietario.

Unità di analisi

La singola istituzione museale con funzioni espositive e accessibile al pubblico, anche se chiusa temporaneamente. Si considerano come appartenenti alla stessa unità di analisi tutte le eventuali parti espositive che la compongono e che ne costituiscono parte integrante in termini organizzativi, amministrativi e gestionali (es. sezioni o dipartimenti di uno stesso museo universitario, distinte per denominazione, natura delle collezioni e/o ubicazione).

Unità eleggibile

Museo o altro luogo espositivo a carattere museale che acquisisce, conserva, ordina ed espone al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Ai fini dell'indagine, sono compresi: le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione, la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Sono esclusi: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi eccetera); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti; nonché le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione.

Unità ineleggibile

Sito che, pur contenendo beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico, non ha i requisiti che identificano i musei e gli istituti a carattere museale, ovvero essere una struttura permanente, aperta al pubblico e dotata di forme organizzate per la fruizione. Sono inclusi in questa categoria e pertanto non oggetto d'indagine: le chiese e i monumenti non musealizzati, i musei diffusi, gli osservatori astronomici e i planetari, i luoghi/istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.), nonché quelli che organizzano solo esposizioni e/o mostre temporanee e quelli che si occupano di attività non prettamente espositive (centri scientifici e culturali, biblioteche, gallerie commerciali, fondazioni, ecc.).

Visitatore

La persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate, sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) che dà il diritto di accesso, sia nel caso di ingresso completamente libero, cioè per il quale non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione o rilevamento sistematico degli ingressi.

Il visitatore è definito in relazione alla singola attività di accesso e visita di ciascun museo o istituto simile. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto simile, e non al numero di persone fisiche che vi hanno avuto accesso, né al numero di biglietti emessi. La stessa persona che abbia accesso a un museo o un istituto simile composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende il numero di ingressi alla sede principale e a tutte le eventuali sedi distaccate. La stessa persona che abbia accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato – eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende sia i visitatori con biglietto singolo, sia quelli con biglietto cumulativo, anche se acquistato presso altri istituti.

7. Contatti

Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile del censimento:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

Curatore dei capitoli

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.